

ASSOCIAZIONE ITALIANA MAESTRI CATTOLICI

Via Carducci, 48 - 14100 ASTI

Autorizzazione del Tribunale di Asti n°4/88 del 12/03/1988

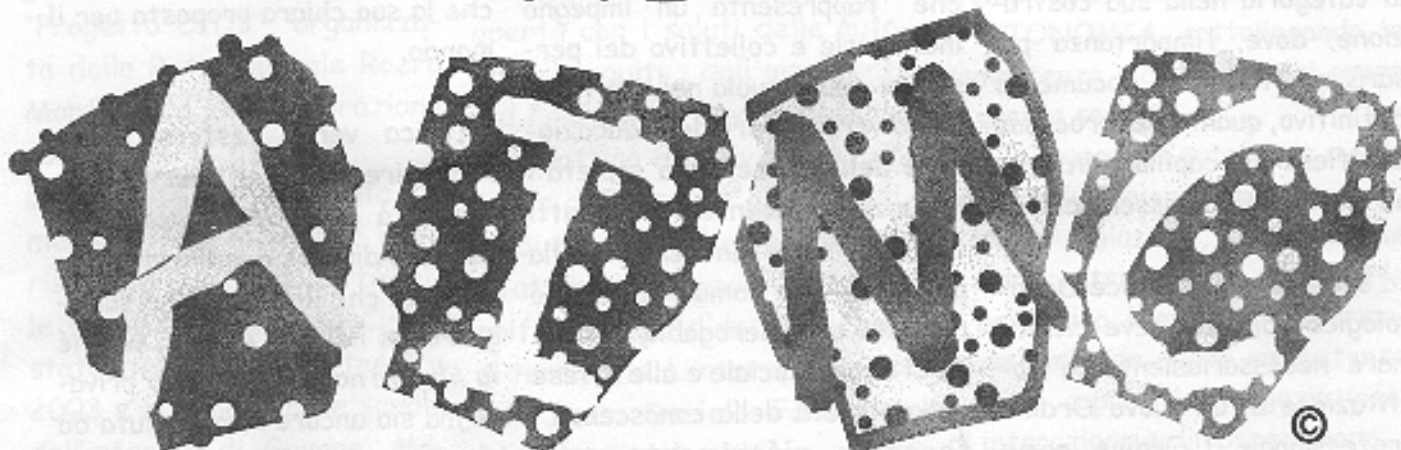
Direttore Responsabile: Silvana Monticone
spedizione in abbonamento postale

Art. 2 comma 20/c legge 662/96

Filiale di Asti Redazione A.I.M.C. - Asti

Anno XIV n° 2 - settembre 2004

ASTI



(Soggetto qualificato per la formazione del personale docente D.M. 23/05/2002)

DEONTOLOGIA PROFESSIONALE:

L'etica verso i genitori e il contesto (parte prima)

A cura di
Letizia Fassio
Presidente Provinciale

Un illustre esponente del mondo della scuola, il prof. Cerini, alcuni anni fa, durante un'intervista dichiarò che un progetto di scuola, sia esso un disegno di legge o un curriculum nazionale, dovrebbe diventare come una "ballata popolare" che va incontro alla gente, e sostenne che non esistono "buone riforme a prova di insegnanti mediocri", mentre possono esserci "mediocri riforme

me salvate da buoni insegnanti".

Sicuramente la nuova scuola che si va delineando introduce una serie di problemi che rischiano di vanificare anche le più buone intenzioni, ma, come ho sempre sostenuto anch'io, nella scuola, anzi nelle scuole, ciò che fa la differenza è l'insegnante.

Il Codice Deontologico della professione docente, intorno al quale si è aperto alcuni anni or sono, il dibattito, dovrebbe, se mai riuscirà ad ap-

prodare a qualche lido, essere una garanzia di una più estesa e migliore qualità della scuola. Le regole deontologiche, pur non avendo l'efficacia delle norme giuridiche, tuttavia dovrebbero costituire una autorevole piattaforma per il rilancio di una nuova funzione docente capace di dare risposta ad uno dei fondamentali diritti umani: il diritto all'istruzione e all'educazione.

Partendo dalla tutela

ASTI
A.I.M.C.
Anno XIV, Numero 2
SETTEMBRE 2004

SOMMARIO

<i>Deontologia Professionale Parte I</i>	Pag 1-2
<i>Progetto CIDI'</i>	Pag 3
<i>La Scuola in Discussione</i>	Pag 3-4
<i>Novità da Roma</i>	Pag 5-7
<i>Scuola di Formazione estiva</i>	Pag 7
<i>Formazione 2004-05</i>	Pag 8-9
<i>Letti per voi...</i>	Pag 10-12
<i>La Parola alle Scuole</i>	Pag 14-15
<i>Varie ...</i>	Pag 15

costituzionale della libertà di insegnamento, la definizione di un codice non può non tener conto della contrattualizzazione del pubblico impiego, della revisione del Titolo V della Costituzione, della ridefinizione del codice disciplinare che attualmente fa ancora riferimento al TU del '57 e soprattutto deve coinvolgere tutta la categoria nella sua costruzione, dove, l'importanza poi sarà, non tanto nel documento definitivo, quanto nel processo di riflessione capillare intorno ad una questione essenziale.

La stesura di un Codice Deontologico poi, non deve richiamare necessariamente la costituzione di un nuovo Ordine professionale (l'Ordine come si sa ha come radice storica la tutela delle libere professioni in situazioni di mercato), ma inventarsi forse un organo di autogoverno che tuteli la docenza come avviene per la giustizia (si pensi al Consiglio Superiore della Magistratura) e nel contempo sia garante degli interessi sociali generali.

La costruzione di un codice professionale dei docenti chiama in causa, a mio parere, essenzialmente tre aspetti:

- a. l'etica verso la società, il contesto, i genitori
- b. l'etica verso gli allievi
- c. l'etica verso la scuola

Voglio qui fare una riflessione sul primo aspetto, **L'ETICA VERSO LA SOCIETÀ, IL CONTESTO, I GENITORI**, lasciando ai numeri successivi di questa pubblicazione gli al-

tri due aspetti.

La funzione docente, con la sua responsabilità educativa, deve svolgersi a tutela di esigenze di equità sociale e di interesse pubblico. L'Internazionale dell'Educazione (IE) ha adottato nel 2001, in occasione del suo terzo Congresso mondiale una *Dichiarazione sull'etica professionale* che "rappresenta un impegno individuale e collettivo del personale della scuola nei confronti dei diversi attori dell'educazione e dell'insieme della società": la funzione docente deve infatti definirsi come un servizio alla persona e alla comunità, "dando risposta ad inderogabili esigenze di equità sociale e alle attese della società della conoscenza", facendo riferimento alla "condizione umana, all'uomo come persona, come membro di una comunità sociale, come parte della specie umana...legata da un comune destino planetario" (Documento Commissione)

Trasparenza, equità, rispetto del pluralismo, sono dunque paradigmi irrinunciabili.

Dovrà essere salvaguardato il pluralismo ideologico nelle scuole e delle scuole, ma, anche in quelle a gestione privata, la funzione docente è, e rimane comunque per sua natura una funzione pubblica a prescindere dal luogo del suo esercizio e in quanto tale deve garantire il massimo rispetto delle diversità e delle regole generali del sistema di istruzione.

Dovranno essere garantite condizioni di esercizio che consen-

tano una interazione effettiva con la comunità educante, le strutture socio-sanitarie, culturali, ricreative, produttive ai fini di una adeguata formazione ed un consapevole orientamento degli allievi.

Infine il Codice dovrà assumersi il compito di far emergere l'anima della professione docente, la sua identità più profonda ma anche la sua chiara proposta per il mondo.

Un'etica verso l'esterno deve ridefinire i ruoli all'interno della comunità educante evitando ingerenze dirette o indirette sulla docenza che dovrà essere salvaguardata nel suo essere, poiché *la libertà* non sia un fatto privato ma sia ancora riconosciuta da questa nostra Repubblica come caratteristica intrinseca alla stessa funzione.

È necessario ridefinire il confine oltre il quale né la comunità, né i genitori possono andare, evitando quindi interventi che svilirebbero l'autorevolezza stessa della professione.

Sarà poi compito delle singole figure professionali riconoscersi all'interno di quei "vincoli" solo formali che verranno definiti, ma in questo caso, come è oggi, sarà, ancora una volta, una sola questione di coscienza.

"Non si apprezzerà mai adeguatamente l'importanza di questo intimo dialogo dell'uomo con se stesso" (Enciclica *Veritatis Splendor*): *la coscienza*, la sola che "ha la forza di obbligare".

GIORNATA DI STUDIO

PROGETTO "CIDI"

a cura di
Tiziano MO



Sabato 19 giugno il Museo Arti e Mestieri di un tempo di Cisterna ha ospitato la giornata di studio sul "Progetto CIDI", organizzata dalla Rete Museale Roero Monferrato in collaborazione con l'AIMC di Asti.

La giornata è stata voluta dai membri della Rete per dare risalto ai lavori prodotti dalle scuole. Il Progetto Cidi è stato avviato nel settembre 2003 e ha coinvolto le scuole dell'infanzia di Govone, Magliano, Vezza, Cisterna e le scuole elementari di Govone, Magliano, Vezza, Monteu Roero, Montaldo Roero, Castelnuovo Don Bosco, Albugnano, Buttigliera, Mancucco e Cisterna.

Con questo progetto le scuole e la Rete hanno cercato di favorire, attraverso la definizione di "contesti esperienziali" significativi, la riscoperta delle radici culturali e sociali, lo sviluppo di un più stretto rapporto tra scuola e il ricco patrimonio storico-artistico e museale, la conoscenza e quindi alla valorizzazione delle risorse naturali e delle tradizioni del territorio dei comuni coinvolti, la valorizzazione dei singoli musei e della Rete attraverso

una collaborazione attiva con le scuole, la ridefinizione delle realtà museali mediante l'utilizzo di modalità espressive diversificate, attraverso il "punto di vista" dei bambini.

La mattinata, nella quale il Dottor Miraglio, Dirigente Scolastico del Circolo Didattico di San Damiano ha svolto la funzione di moderatore, si è aperta con i saluti delle autorità, seguiti dall'intervento del Prof. Italo Fiorin, docente di didattica all'Università Cattolica di Brescia e all'Università di Messina, che ha proposto un'attenta riflessione sui significati della didattica legata al territorio. L'intervento della Dott.ssa Daniela Formento, Dirigente del settore musei della Regione Piemonte, ha concluso la prima parte dei lavori.

La giornata è continuata nel pomeriggio con l'apertura del Dott. Sburlati, Dirigente dell'Istituto Comprensivo di Castelnuovo Don Bosco, che ha introdotto i lavori delle scuole. Le insegnanti hanno proposto la visione dei cd realizzati dalle scuole. I lavori multimediali hanno coinvolto il pubblico che ha avuto la possibilità di visitare "virtualmente" i cinque musei e il territorio attraverso "gli occhi dei bambini". Le fotografie si sono alternate ai disegni e alle parole dei bambini in un itinerario di scoperta che ha proposto una particolare chiave di lettura della realtà.

"LA SCUOLA IN DISCUSSIONE"

INTERVENTO DI ITALO FIORIN AL CONVEGNO DI CISTERNA



a cura di
Annamaria CANAVERO

Nel suo intervento, Fiorin invita a leggere l'attuale riforma del sistema scolastico nella chiave dell'AUTONOMIA, sottolineando le competenze richieste a chi opera in questo settore.

Con la legge sull'autonomia avviene una rivoluzione copernicana: il sistema scolastico, da piramidale e monocentrico, si fa orizzontale e poliedrico e questa trasformazione richiede nuove competenze quali la capacità di negoziazione, di interazione e di cooperazione. Gli scenari attuali ci indicano che è cambiato il concetto di "FORMAZIONE", poiché appare impossibile rincorrere il cambiamento e le conoscenze acquisite risultano spesso inutilizzabili al di fuori della scuola.

È mutato il concetto di "CITTADINANZA", poiché il mondo è diventato un villaggio, ma, nella crescita, continua a rimanere importante il radicamento in una identità.

Dai recenti documenti che si sono espressi sull'educazione (il Libro bianco dell'Unione Europea del 1995, "Verso una società conoscitiva" e il Rapporto dell'Unesco del 1996, "Nell'educazione un tesoro") emergono nuovi valori guida:

- INSEGNARE AD APPRENDERE
- INSEGNARE A FARE (favorire lo sviluppo delle competenze)
- INSEGNARE A VIVERE

- INSEGNARE A CONVIVERE.

Si possono individuare due paradigmi: uno FUNZIONALISTA (che mette in primo piano l'utile) ed uno ANTROPOCENTRICO (che evidenzia invece l'indispensabile: i saperi di senso che insegnano a vivere e convivere). Quest'ultimo non risponde al criterio dell'utilità e non si vede nell'immediato ma nel lungo periodo.

Risulta necessario ripensare il CURRICOLO, domandandoci se una organizzazione dei contenuti basata sulla struttura disciplinare tradizionale e sulla ripartizione temporale annuale sia ancora utilizzabile. Edgar Morin invita ad abbandonare il paradigma della semplicità per abbracciare quello della COMPLESSITA'. C'è una cultura sociale che preme nei confronti del curricolo perché questo assuma nuovi contenuti che sono sanciti importanti dall'esperienza. Il curricolo, tuttavia, non deve essere una lista di cose da fare ma uno spunto di riflessione e di ricerca.

Con l'autonomia assume molta importanza il P.O.F. e si evidenzia il ruolo della PERSONALIZZAZIONE attraverso una negoziazione tra le prescrizioni nazionali (i programmi) e le risorse del territorio, personalizzazione che non è un risultato ma un processo.

Alla scuola sono richieste nuove competenze, poiché l'autonomia assume diverse forme: autonomia didattica, organizzativa, di ricerca, sperimentazione e sviluppo, di cooperazione in rete. La scuola assume i caratteri di

una comunità professionale ed educativa.

Nell'elaborazione del curricolo si dovrebbero tenere presenti determinati criteri:

- la semplificazione (una logica cumulativa è contraria ad una buona scuola)
- l'essenzializzazione (occorre operare delle scelte, decidere cosa è irrinunciabile)
- la problematizzazione (insegnare a pensare)
- l'unitarietà
- la significatività (cognitiva ed affettiva)
- l'integrazione

Bettelheim sostiene che "Il più grande problema di ciascuna è quello di trovare un significato alla propria vita. Gli insegnanti devono ricordarsi di avere davanti persone che stanno cercando di dare un significato alla propria vita."

Occorre tenere insieme le istanze del centro e quelle delle diversità locali, trovare il giusto equilibrio tra i due estremi della uniformità e della localizzazione.

È necessario passare da una didattica localistica (che presenta i rischi dell'enciclopedismo, del nozionismo, del presunto interesse e della presunta facilità) ad una didattica localizzata.

Non è sufficiente cambiare il contenuto per andare oltre il nozionismo e l'enciclopedismo, occorre, come sostiene Bruner, "andare oltre l'informazione".

È necessario un lavoro di de-banalizzazione per costruire interesse. Viviamo in un mondo virtuale e spesso risulta difficile

mantenere viva l'attenzione dei ragazzi.

Didattica localizzata significa andare oltre l'informazione, per un insegnamento che assuma i caratteri della significatività, che ci aiuta a conoscere chi siamo, a costruire la propria identità. Occorre diventare gruppo per lavorare in un'ottica progettuale, ricordando che i bambini sono il nostro passato, il nostro presente e il nostro futuro (quello che Bruner chiama il "possibile").

Dobbiamo mirare ad un apprendimento costruttivo che richiede di individuare dei problemi da cui partire, mettendo in atto una "didattica dei perché". Rimane importante il racconto, ma occorre andare oltre la trasmissione per entrare in una visione ermeneutica, una didattica dell'interpretazione. Assumano molta importanza il sociale, il gruppo, il lavorare insieme, la cooperazione, la negoziazione attraverso la discussione.

Le occasioni sono importanti e vanno valorizzate attraverso una didattica dell'imprevisto, affiancata, però, ad una didattica delle motivazioni, ricordando che tra le esigenze profonde della persona c'è anche quella di conoscere.

Non va trascurata anche la documentazione che consente di "andare oltre", attraverso la metariflessione sulle esperienze compiute, di ripercorrere il percorso per rifletterci e socializzarlo.

NOVITA' DA ROMA...

Riportiamo alcuni passi dall'adunanza del 15 luglio 2004 del **CONSIGLIO NAZIONALE DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE** (il testo completo può essere scaricato dal sito del Ministero: www.istruzione.it)

Oggetto: *Parere su "Schema di O.M. concernente il calendario per l'anno scolastico 2004/2005".*

RICHIAMA

l'attenzione dell'On.le Ministro, anche alla luce della C.M. n. 29/2004, sulla opportunità per le Istituzioni scolastiche di poter adattare il calendario per la Scuola dell'Infanzia, nell'ambito delle attività individuate nel piano annuale dell'offerta formativa, prevedendo il termine delle attività educative contestualmente agli altri ordini di scuola e di assicurare il funzionamento, sino al 30 giugno, per le sole sezioni ritenute necessarie in relazione al numero dei bambini frequentanti e sulla base delle effettive esigenze rappresentate dai genitori.

Oggetto: *Parere su "Schema di decreto legislativo concernente il diritto-*

dovere all'istruzione e alla formazione, ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera c) della legge 28 marzo 2003, n. 53".

ESPRIME

Il proprio parere nei seguenti termini:

...

- richiamare nella stesura definitiva del testo il ruolo fondamentale e le competenze delle istituzioni scolastiche autonome con particolare riferimento alla progettazione delle attività e alla valutazione e conseguente riconoscimento dei crediti. Ad esempio, non pare condivisibile negli articoli 1, comma 2, e 4 non fare esplicito richiamo al DPR 275/99 e all'articolo 5, comma 3, non prevedere in modo inequivocabile che la valutazione dei crediti certificati è di competenza delle istituzioni scolastiche o formative presso cui se ne chiede il riconoscimento;

- garantire la generalizzazione della scuola dell'infanzia che, a parere del C.N.P.I., è da considerare presupposto e integrazione del *diritto-dovere*. La mancata esplicita formulazione di detto principio si potrebbe leggere

come una marginalizzazione dal percorso scolastico di questo segmento che, invece, ne fa parte a pieno titolo.

Oggetto: *Indicazioni Nazionali per i piani di studio personalizzati.*

ESPRIME

Il proprio parere nei seguenti termini:

...

A - COMITATO ORIZZONTALE PER LA SCUOLA MATERNA

Tali considerazioni inducono il COSMAT a ritenere che la scelta del Ministro di allegare le Indicazioni Nazionali al Decreto Legislativo 59/2004 quale assetto pedagogico, didattico e organizzativo di riferimento da adottare in "via transitoria", non prevista dalla Legge 53/2003, "fino all'emanazione delle norme regolamentari di cui all'art. 8 del D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275 (cfr. D.L.vo 59/2004 art. 12 comma 2)", costituisca un'evidente forzatura della normativa vigente e -fatto non secondario- risulta elemento di confusione per le scuole. Tali considerazioni fanno ravvisare al COSMAT l'opportunità di una sospensione delle Indicazioni, in attesa delle

norme regolamentari previste dall'art.7 della Legge 53/2003.

...
Dal confronto tra gli Orientamenti '91 e le Indicazioni Nazionali il Comitato evidenzia che:

- l'approccio sistemico ed ecologico, presente negli Orientamenti del '91, scompare totalmente nelle Indicazioni Nazionali;

- lo scopo e natura della scuola dell'infanzia risultano completamente decontestualizzati;

- l'incrocio tra finalità, sistemi simbolici e culturali, dimensioni di sviluppo, articolato nei campi di esperienza risulta impoverito e semplificato "ultra petita"; la riduzione e il conseguente "accorpamento" di alcuni campi di esperienza - che avevano finalità diversificate - sono segnali di una disattenzione nei confronti della scuola dell'infanzia rispetto alle sue finalità;

- scompare completamente l'impostazione curricolare di ampio respiro che viene sostituita dagli obiettivi specifici mediati dalle non meglio definite unità di apprendimento;

- le tre finalità della scuola dell'infanzia si trasformano in obiettivi generali del

processo formativo (è evidente la trasformazione valoriale):

- al docente di sezione viene attribuita la funzione di TUTOR come se fosse aggiuntiva, nuova e preminente;

- il bambino precocemente deve confrontarsi su temi etico-religiosi (questo si è compito delle famiglie!);

- si sorvola sul problema dell'integrazione dei bambini stranieri;

- ne esce depauperata l'educazione linguistica e quella logico-matematica; nell'intento di voler privilegiare l'aspetto ludico/assistenziale su quello cognitivo;

- si attribuisce al gioco non più il valore educativo riconosciuto ad esso negli Orientamenti '91, bensì lo si descrive come mero strumento didattico.

...
B - COMITATO ORIZZONTALE SCUOLA ELEMENTARE

...
L'individualizzazione dell'insegnamento, sin dalla

Legge 517/77 ha rappresentato un tratto costitutivo dell'operare dei docenti nell'attività educativa e didattica, particolarmente nella cultura e nella pratica della scuola primaria. A parere del COSE è importante stabilire se il riferimento alla personalizzazione dei piani di studio rappresenti un coerente sviluppo di tale principio regolativo dell'azione educativa. Il ricorrente riferimento alla personalizzazione appare, piuttosto, come un mutamento di impianto culturale, con una tendenza ad una diversificazione strutturale dei percorsi degli alunni e dei risultati attesi che potrebbe favorire l'organizzazione per classi o gruppi di allievi differenziati per livelli di capacità. In tal senso si modifica profondamente la stessa identità pedagogica della scuola primaria, suscitando non poche perplessità e preoccupazioni, oltre ad un diffuso e fondato scetticismo sulla fattibilità di tali proposte nel concreto contesto scolastico. Non si tratta quindi, a parere del COSE, di operare un'astratta contrapposizione tra individualizzazione e personalizzazione, ma di sottolineare il carattere unitario del progetto formativo della scuola prima-

ria, pur in presenza di una offerta formativa articolata e plurale nei contenuti, nelle attività, nelle metodologie, nell'organizzazione didattica, evitando in tal modo un approccio individualistico alla personalizzazione che esalta e propone la scelta fin dalla scuola primaria di percorsi differenziati, opzionali e facoltativi.



"SCUOLA DI FORMAZIONE ESTIVA" - RE (VB) - AGOSTO 2004

a cura di
Edda Soave

Nei giorni 25, 26, 27 agosto, nel verde scenario della Val Vigizzo, si è tenuta la formazione associativa interregionale dell'A.I.M.C., com'è ormai consuetudine da diversi anni.

Il tema trattato non poteva non essere la Riforma della scuola: "COSTRUIRE E PROGETTARE IL SAPERE: VERSO LE UNITÀ D'APPRENDIMENTO".

L'impostazione è stata critica e propositiva, come si conviene a "professionisti di scuola". Le prime giornate, organizzate in modalità laboratoriale, hanno avuto il contributo "esperto" di formatori qualificati in ciascun gruppo di lavoro: Prof. P. Bosello, Prof. G. Lucchini, Dott. A. Lanfranconi.

Il confronto degli esiti di ogni laboratorio ha offerto a tutti i partecipanti una visione sintetica e al tempo stesso complessiva della non facile tematica affrontata da tre punti di vista diversi ma non rigidamente disciplinari.

L'ultima mattinata ha visto la presenza significativa del Prof. P. M. Ferrari, seminario di Novara e del Prof. P. Calidoni, università statale di Sassari.

Il primo docente ha offerto una ricca quanto profonda riflessione circa "Il vero, il bello il bene e il giusto come significato e ricerca del sapere". (Fondamenti culturali)

Il secondo ha saputo presentare "la didattica come strumento per la costruzione di un sapere significativo per la persona". (Fondamenti metodologici)

Ha chiuso i lavori la presidente nazionale, Mariangela Prioreschi, che ha illustrato "l'azione dell'A.I.M.C. per costruire saperi professionali".

Hanno partecipato alla scuola di formazione la presidente provinciale di Asti, Letizia Fassio e la referente alla formazione della sezione di Nizza, Edda Soave.

La ricchezza e la validità di quanto emerso nelle giornate di lavoro può essere sintetizzata da una frase della presidente nazionale: "L'A.I.M.C. offre azioni associative ad alto gradiente FORMATIVO": auspichiamo che anche a livello locale si sappia essere sulla stessa lunghezza d'onda.

"Anticipare il futuro nei propositi e nella volontà: an- che questo è pro-



SPECIALE FORMAZIONE

A. S. 2004-2005

CON IL PATROINIO DEL

"Dalla Scuola dell'insegnamento alla Scuola dell'apprendimento: le Unità di Apprendimento come ipotesi di rinnovamento didattico" **



DOCENTE: ITALO FIORIN (Prof. di DIDATTICA all'Università LUMSA di Roma ed alla SISS di Messina e direzione delle riviste "Scuola Materna", "Dirigenti Scuola" ed "Anthropos educazione")

Destinatari: insegnanti della Scuola dell'infanzia, della Scuola Elementare e docenti della Scuola Primaria di 1° grado



SEDE: Scuola Elementare RIO CROSIO ASTI
ORARIO: DALLE 16.30 ALLE 19.30

DATE:

27 settembre 2004 - 18 ottobre 2004 - 22 novembre 2004
17 gennaio 2005 - 21 febbraio 2005 - 07 marzo 2005
04 - 09 aprile 2005 - 30 maggio 2005

"L'affetto e la famiglia nell'educazione dei bambini e dei ragazzi"

Formatore: *dott. DOMENICO CRAVERO* psicologo

Destinatari: tutti gli insegnanti di ogni ordine di scuola

SEDE: AIMC Asti- Via Carducci 48

ORARIO: DALLE 17 ALLE 19

DATE: 03-10-17 Novembre 2004

Quota per docente:

GRATUITO per tutti gli iscritti e 30 Euro per i non iscritti




IL PORTFOLIO

Docente: (Dott. PASCUTI Mariangela, Università degli Studi di Reggio Emilia
Destinatari: insegnanti della Scuola dell'Infanzia, della Scuola Elementare e genitori

PER INFORMAZIONI RIVOLGERSI ALLA PRESIDENTE AIMC
DELLA SEZIONE DI NIZZA MARIANGELA BALBO AL NUMERO 347/4356141

LABORATORIO DI FISICA

 "UN LABORATORIO DI FISICA
PERCHÉ? ATTIVITÀ SULLA LUCE"


Docente: (Dott. RINAUDO Giuseppi-
na, Università degli Studi di Torino)

SEDE: AIMC Asti- Via Carducci 48

Date: 26 Novembre e 03 Dicembre 2004

ORARIO: DALLE 16.30 ALLE 19.30

Laboratorio di musica e manualità artistica:

 "Colori e sentimenti"

Docente: (Dott. Vincenzina Dorigo)

Date: 03 e 04 marzo 2005

SEDE: AIMC Asti- Via Carducci 48

ORARIO: DALLE 16.30 ALLE 19.30

LABORATORIO DI CHIMICA

"CHIMICA E SCIENZA QUOTIDIA-
NA: I TERRENI E GLI ALIMENTI"

Docente: (Dott. CERRATO Giuseppi-
na, Università degli Studi di Torino)

SEDE: AIMC Asti- Via Carducci 48

ORARIO: DALLE 16.30 ALLE 19.30



Laboratorio di INFORMATICA
"IL PC A SCUOLA...
CON I BAMBINI"

Docente: INS. Barbara CERRATO

Date: 22 e 29 aprile 2005


6 e 12 maggio 2005

SFDE: da definire

DALLE 16.30 ALLE 19.30



PER INFORMAZIONI E ADESIONI:

 333-6655977 Letizia FASSIO Presidente

338-1355925 Emanuela MARENGO Amministratore

338-4490032 Barbara CERRATO Segretaria

@ aimc.asti@virgilio.it



Gli insegnanti richiedano ai propri dirigenti la firma della convenzione
con l'AIMC e il conseguente pagamento.

Per informazioni e/o adesioni LUNEDI' 20 SETTEMBRE 2004 presso la sede AIMC
di ASTI in Via Carducci 48 dalle 17.00 alle 18.00 oppure versamento postale,
Specificando la causale, a AIMC c/p. n. 12718144 entro il 25 settembre 2004

ASTI A.I.M.C.



LETTI PER VOI...



"Il tempo per leggere, come il tempo per amare, dilata il tempo per vivere" (D. Pennac)

"UNA BARCA NEL BOSCO"

P. Mastrocola, Ed. Guanda, 2004, Euro 14,50

a cura di Annamaria CANAVERO

E' la storia di Gaspare Torrente, un ragazzo di umili origini che lascia la sua piccola isola del sud d'Italia per proseguire gli studi a Torino. Il distacco dalla terra d'origine, l'arrivo nella plumbea Torino, l'incontro con i nuovi compagni di liceo e la delusione dell'ambiente scolastico, sconvolgono la sua vita: da studente modello e promettente talento (a tredici anni ama tradurre Orazio e leggere Verlaine) si trasforma in un giovane disadattato, che si sente lontano anni luce dai suoi coetanei di città, una barca in un bosco. Per integrarsi ed essere accettato dal gruppo, Gaspare comincia a cambiare: impara a giocare alla Play Station, a parlare con il linguaggio del branco, si sforza di non essere poi così bravo in latino... La vita continua, arrivano gli anni dell'Università, ma anche questi trascorrono nell'in-

terpretazione costante di un ruolo che non gli appartiene veramente, in un mondo dove sembra non esserci posto per il suo talento. Fino a quando il destino gli indica la strada per ritornare ad essere se stesso. Raccontata in prima persona dal giovane protagonista, questa storia di trasformazione e riscatto indaga il mondo dei giovani e la società contemporanea nelle sue pieghe più drammatiche ma anche divertenti, attraverso una narrazione vivace e piacevole unita all'approfondimento psicologico e sociale.

In un momento in cui si discute molto sull'opportunità dei piani di studio personalizzati, questo libro può aiutarci a riflettere sulla realizzazione del talento personale, sui rischi di richieste inadeguate da parte della scuola, sul conformismo di una società incapace di riconoscere e valorizzare le peculiarità dell'individuo.

"ARISTOTELE E IL DINOSAURO"

Nora K. Vittorio Hosle
Einaudi tascabili - 1999

a cura di Edda SOAVE

Il libro raccoglie le corrispon-

denza tra un professore di filosofia e una bambina di 10 anni.

Brani delle lettere che i due amici si sono scambiati per più di un anno trattano in modo semplice ma profondo concetti filosofici importanti: il bene e il male; il bello; il mistero; la vita e la morte. Il tono colloquiale consente di incontrare anche alcuni "grandi" della filosofia come amici: Kant, Hegel ed altri si ritrovano a discutere confidenzialmente in un caffè e non disdegnano di ascoltare le opinioni della bambina. Ovviamente la piccola ama leggere, pensare e discutere, ma la freschezza e la spontaneità delle sue critiche entusiasma e stimola i "pensatori d'altri tempi". Il testo può offrire spunti sia di metodo che di contenuto, agli insegnanti che volessero avvicinare gli alunni alla "filosofia". In ogni caso può essere utile per imparare a "ragionare con il discorso".

Anche la lettura di riviste può essere "formativa". Ne segnaliamo due che fanno capo ad associazioni vicine al mondo della scuola e dell'educazione, in sintonia con i valori di riferimento condivisi dall'AIMC.

a cura di
Edda SOAVE

IL TELESPETTATORE

Mensile dell'Aiart- Associazione Spettatori

L'Aiart è un'associazione culturale di volontariato che opera nel campo della comunicazione. Promuove una diffusa azione di formazione e di educazione all'uso responsabile e critico dei media. Tutela gli interessi morali e culturali dei telespettatori e li rappresenta nei confronti delle Istituzioni e degli organismi operanti nei settori della radio-televisione, del cinema e del teatro.

La rivista offre periodicamente notizie che "la televisione non dice", spunti di riflessione, osservazioni critiche su programmi televisivi e film. Propone iniziative a livello nazionale e territoriale rivolte a genitori ed insegnanti per valorizzare al meglio la presenza dei media, per imparare ad accostarsi alla tv con spirito sereno e critico, sia a casa che a scuola, senza dimenticare telefonini, computer e cinema.

ANTHROPOS- EDUCAZIONE

È la rivista dell'Associazione "Insegnanti Progetto Anthropos". È inviata gratuitamente ai soci: chi fosse interessato ma non è socio può riceverla con un contributo minimo.

I tre fascicoli annuali (giugno, ottobre, dicembre) propongono articoli di Scurati, Fiorin e di altri collaboratori: dirigenti scolastici, docenti, psicopedagogisti. Dall'autunno 1999, i numeri editi hanno accompagnato un arco di tempo significativo della scuola italiana. L'impegno dei vari contributi pubblicati è quello di aiutare a riflettere criticamente su quanto sta avvenendo nel mondo della scuola, mettendo al centro l'alunno e il suo bisogno di crescita. Il taglio di riflessione pedagogica e didattica della prima parte della rivista e la documentazione delle esperienze di classe della seconda parte ne rendono utile e stimolante la lettura per insegnanti di ordine di scuola.

LA CONOSCENZA ECOLOGICA. ATTUALITÀ DI GREGORY BATESON

Sergio Manghi,
Raffaello Cortina Editore,
2004. - 15,50 €

a cura di
Tiziana MO

Gregory Bateson nasceva 100 anni fa (Cambridge 9.5.1904) e Sergio Manghi (sociologo e ac-

creditato ricercatore sul pensiero di Bateson) con questo volume propone una riflessione sull'opera di questo grande studioso sostenendo come le teorie di Bateson abbiano anticipato quella svolta nel modo di pensare e di pensarci resa oggi necessaria dalle trasformazioni e dai veloci cambiamenti del mondo "globalizzato". Nell'ultimo capitolo si legge: *"Il linguaggio ecologico creato da Bateson, in particolare a partire dagli anni Sessanta, va annoverato fra i tentativi più alti compiuti nel XX secolo di ripensare la condizione umana nell'era planetaria"* (p. 140)

Il pensiero di Bateson propone un "altro" modo di conoscere noi stessi e il mondo in cui viviamo: *"Non cesseremo di esplorare e il fine di ogni nostra esplorazione sarà là dove siamo partiti. E sapremo il luogo per la prima volta"* (T.S. Eliot).

La conoscenza ecologica offre una riflessione intorno ai temi fondamentali dell'opera Batesoniana: la creatività dei processi di conoscenza; il loro carattere relazionale (*penso dunque siamo* di Heinz Von Foerster); le illusioni di controllo del mondo da parte degli individui o della collettività; infine il richiamo alla necessità del sacro, che ha caratterizzato l'ultima parte dell'esistenza di Bateson.

"LETTERA AD UN ADOLESCENTE"

di Vittorino Andreoli
Casa Editrice Rizzoli.
Costo 9,50 euro

A cura di
Stefania MALGARI

Il noto psichiatra a cui vengono affidati i più complessi casi di azione umana e di inquietudine mentale cui cerca di dare una motivazione (paradossalmente) razionale, si apre in questo libro non con l'intento di sfoggiare un sapere assoluto, ma il "suo" sapere. Quello formato dopo anni e anni di studi, dopo un'esistenza di quasi settant'anni, dopo un'esperienza di vita non solo da medico, ma anche da marito e da padre. Apprezzabile il ritorno alla modalità più antica di trasmissione: la lettera: la sua è lunga, carica di entusiasmo ed emotività e per questo coinvolgente e di appetibile lettura non solo per i destinatari espressamente dichiarati ma anche per tutti coloro che gravitano nel loro mondo: dai genitori agli educatori. È quella dell'adolescenza una tappa obbligata da vivere e da superare con tutte le sue problematiche e vicissitudini: dall'accettazione del corpo che si modifica e cam-

bia, al volere appartenere a un gruppo, all'immane conflitto generazionale, ma non solo: la concezione del tempo che sembra relegare tutto all'unica dimensione del presente, la scoperta della sessualità e dell'amore con tutti i suoi dubbi e le sue incertezze, al senso di vuoto che fa compiere gesti di finto eroismo e fa rifugiare in anfratti che poco tutelano, come le droghe. Il rischio di tutto ciò è il silenzio, la chiusura in se stessi come soluzione alle problematiche e ai conflitti e che invece non fa che ammettere i dissapori e ad accrescere questioni non risolte.

"BRUCIATA VIVA"

Autrice SUAD
Edizioni Piemme
Costo 14,90 euro

A cura di
Stefania MALGARI

La smania di progresso e l'avidità di conquista sembrano essere gli unici obiettivi della società in cui viviamo. Eppure non siamo ancora in grado di compiere l'azione più basilare per il quieto vivere: conciliarsi con il prossimo, il che significa anche accoglierlo ed accettarlo per com'è. Le donne in modo particolare ben sanno cosa significa questo poiché da anni hanno iniziato una lotta (MAI conclusa)

contro il becero pregiudizio nei loro confronti, pressoché atavico.

Ma se per una parte del mondo molti diritti sono stati acquisiti, un'altra poco più in là si trova a dover fare i conti con una realtà inquietante eppure concreta.

Suad racconta la sua storia che è la storia di tante altre donne cisgiordane che non solo non possono andare a scuola, non possono vestirsi come vogliono, possono uscire solo se accompagnate, ma non vengono considerate esseri umani. Luoghi dove nascere donna è una disgrazia da punire con l'infanticidio. Luoghi dove rimanere incinta del proprio uomo senza averlo sposato merita una fine atroce: bruciare viva per mano di un proprio familiare. Suad miracolosamente salva se stessa ed il suo bambino ma è costretta a mantenere l'anonimato (il nome è di fantasia) e a non dichiarare dove vive per evitare che i suoi familiari tentino di portare e terminare il "lavoro" iniziato e mal concluso. Una storia semplice, scorrevole, di facile lettura, che dopo le incredulità iniziali ci pone tanti interrogativi e spunti di riflessione.



"GIORNATA MONDIALE DELLA PACE" DOMENICA 3 OTTOBRE 2004

A cura di
Emanuela Marengo

Parlare di "Pace" in un momento come questo è difficile: le notizie che giungono dall'Iraq non sono confortanti e nello stesso tempo le guerre che non fanno più notizia, ma lasciano dietro di sé morte e distruzione, non rimandano ad una visione del mondo "tranquilla" e "serena".

Nella nostra città il 3 ottobre 2004 si parlerà di pace, una pace con la P maiuscola, quella a cui buona parte del mondo aspira ma che sembra irraggiungibile ... Qualcuno lavora per la Pace da molti anni: è

ERNESTO OLIVERO fon- che può essere fatto datore del **SERMIG** di To- pervenire presso la sede rino e dell'Arsenale della AIMC/UCIIM in via Car- Pace, che sarà l'anima di ducci 48 il 30 settembre questa giornata (che si e il 1° ottobre 2004 dal- svolgerà in Piazza del Pa- le ore 15,00 alle ore 1- lio; il programma definitivo 8,00 oppure consegnan- sarà pubblicato dai giornali dolo direttamente ai re- locali e la Diocesi provve- ferenti AIMC/UCIIM derà a dare maggiori in- presenti nei Circoli e ne- formazioni). gli Istituti.

La "SCUOLA" di Asti sarà Concludo con queste pa- rappresentata dagli stu- role pronunciate da Gio- denti, dai bambini della vanni Paolo II il giorno scuola dell'infanzia fino al- dell'inaugurazione del le scuole secondarie, ma suo Pontificato, il 22 ot- anche dagli insegnanti che tobre 1978, rivolgendosi vorranno partecipare per propria ai giovani "VOI testimoniare tutti insieme **SIETE LA SPERANZA** che la scuola può e deve **DELLA CHIESA E DEL** essere un ambiente che e- **MONDO. VOI SIETE LA** duca alla pace fin dalla più **MIA SPERANZA"** e noi tenera età. tutti dobbiamo essere dei buoni testimoni.

La scuola di Asti sarà anche rappresentata dalle ASSOCIAZIONI A.I.M.C. e U.C.I.I.M., che in collaborazione con il C.S.A. e le Associazioni Sindacali di Asti, allestiranno una bancarella con il materiale che ogni scuola ha archiviato o che vorrà produrre sulla pace (libri, disegni, cartelloni, lavori multimediali) e



PERCE



LA PAROLA ALLE SCUOLE...



BAMBINI MULTIMEDIALI AL PITTALUGA DI VILLANOVA

A cura di
Enrica e Patrizia

Nella Scuola dell'Infanzia "G.Pittaluga" di Villanova d'Asti è già il terzo anno che è in funzione un laboratorio di Personal Computer destinato agli alunni dell'ultimo anno (5 anni). Grazie alla generosità di un papà "tecnologico", come per magia il ripostiglio si è trasformato in una sala multimediale composta da 4 computer e uno stampante.

Ogni pomeriggio, a turno 8 bambini, accompagnati da un'insegnante si "tuffano" nel magico mondo della multimedialità. Grazie ad alcuni programmi adatti alla loro età si divertono a "cliccare" sullo schermo, senza accorgersi che questi giochi hanno anche una valenza educativa. Passano con facilità ad esercizi di logica, di orientamento spaziale e di pre-scrittura guidati da buffi amici.

C'è un coniglio regista che insegna loro a mettere in sequenze scene di mini-film, l'ape architetto che li aiuta a costruire strani e curiosi oggetti, ed ancora maialini, cani ed orsetti...chi fa contare, chi fa scoprire il magico mondo

delle lettere e chi li aiuta nel disegnare.

È bello vedere come in poco tempo i bambini prendono confidenza con quel "topino pazzo" che fa muovere la freccia per tutto lo schermo e che non si ferma mai dove loro vogliono!!!

Significativo è anche constatare che poche volte i bambini sono abituati al silenzio ed all'ascolto. Classici sono i momenti in cui la voce guida spiega un gioco e appena terminato "otto visini impauriti" si girano e chiedono "Che cosa ha detto? Che cosa devo fare?"

Ma settimana dopo settimana e mese dopo mese la freccia del Mouse inizia a posarsi sulle icone giuste e, almeno per mezz'ora, le bocche si chiudono, le orecchie si aprono e dalle casse del Personal Computer escono: **"TANTI COMPLIMENTI, SEI UN GE-**



NIO...oppure MERAVIGLIOSO HAI INDOVINATO."

INAUGURATO IL LABORATORIO SULL'AMBIENTE A PORTACOMARO

a cura di
Annamaria CANAVERO

Sabato 5 giugno è stato inaugurato un Laboratorio di Didattica Ambientale nel Comune di Portacomaro, alla presenza del Dirigente dell'Istituto Comprensivo di Rocchetta Tanaro, dott.ssa Maria Teresa Maggi, del Sindaco del paese, Idalo Raso, e di numerose altre autorità.

La manifestazione ha visto la numerosa partecipazione di genitori ed alunni, che hanno dimostrato entusiasmo per la riuscita del progetto, cofinanziato dalla Regione Piemonte ed attuato grazie alla pluriennale sensibilizzazione dei docenti dell'Istituto alle tematiche dell'Educazione Ambientale.

Nel discorso inaugurale la dott.ssa Maggi ha voluto sottolineare la necessità di una stretta collaborazione, nell'ottica di una progettazione partecipata, tra l'amministrazione scolastica e quella locale, al fine di rendere operativo ed efficace il Laboratorio nei prossimi anni. L'ubicazione provvisoria dello stesso nei

attendere l'ultimazione dei lavori nello spazio di "casa Pozzi", destinazione definitiva del Laboratorio.

A partire dal prossimo anno, la struttura inaugurata potrà ricevere le scolaresche di tutto l'Istituto, mettendo a disposizione locali ed attrezzature che favoriranno la realizzazione di percorsi di Educazione Ambientale. Potrà, inoltre, costituire sede di dibattiti per coinvolgere anche gli adulti sulle tematiche dell'ambiente e, nello stesso tempo, raccogliere la documentazione dei percorsi svolti, al fine di consentire una più ampia diffusione dei risultati raggiunti.

L'inaugurazione del Laboratorio è stata inserita in un momento di festa più ampio, comprendente una marcia aperta ad alunni e genitori, con premi per tutti i partecipanti, giochi per i più piccoli nel cortile della Scuola dell'Infanzia, visita alla mostra dei lavori dei ragazzi all'interno dei locali della Scuola Elementare ed infine un piacevole rinfresco offerto dai genitori.

SOGNI ED EMOZIONI DI QUASI ESTATE A PRACATINAT

*a cura di
Maria Rosa DAMASO
e Giovanna CRAVANZOLA*

"Mi ricordo montagne verdi"...questo potrebbe essere il titolo di una 3 giorni di quasi estate che gli alunni di 4 e 5 anni della Scuola dell'Infanzia e quelli della 1° della Scuola Elementare di Cisterna d'Asti hanno trascorso nel centro residenziale di e-

ducazione ambientale di Pracatinat. Erano accompagnate da 2 insegnanti della scuola dell'Infanzia e dell'Elementare e dall'insostituibile Angela, personale A.T.A.

Buona parte dei partecipanti non erano nuovi all'iniziativa, infatti l'avventura era partita, su proposta delle in. Della Scuola dell'Infanzia ed è stata allargata alla 1° classe nell'ambito del progetto continuità per l'a. s. 2003-04.

Così dal 10 al 12 giugno questi "eroici" bambini, grazie all'aiuto di STREGOGNOMONE (l'amico che ha guidato tutte le loro scoperte durante tutto l'anno scolastico), si sono ritrovati a Pracatinat, montagna quasi sogno tra terra e cielo, alla ricerca di tracce, impronte...

Si sono trasformati in piccoli cercatori di segni e momenti di vita del passato in un vecchio paese abbandonato, hanno calpestato sentieri, giocato con l'acqua fresca della fonte...ma, soprattutto, hanno assaporato la gioia di stare insieme, di ridere, giocare e rincorrersi, di aiutarsi se in difficoltà.

Pracatinat ha regalato loro il privilegio di vivere insieme i piccoli riti della vita quotidiana (l'ultima chiacchiera nel momento che precede il sonno, il risveglio...nel vano tentativo di saltare tutti addosso alla maestra che dorme) senza trucchi, artifici, "coloranti o additivi" aggiunti.

locali della Scuola Media è dovuta infatti alla necessità di Hanno gustato la voglia che dà la libertà di sentirsi grandi e la soddisfazione di aver superato "la prova" della nostalgia di casa.

Ma il soggiorno a Pracatinat è stato solo un momento di "verifica" di un percorso di lavoro iniziato già a partire dai primi giorni di scuola che ha visto i bambini scambiarsi i saperi, cooperare per costruirsi le proprie conoscenze...le insegnanti progettare, scambiarsi opinioni, condividere esperienze, opinioni, punti di vista. Molti sono stati i frutti raccolti durante il soggiorno che hanno stupito gli stessi operatori per i quali era impossibile distinguere la reale scuola di appartenenza di alunni ed insegnanti. Ma ha anche stupito quest'esperienza condivisa da bambini di età diverse (la prima al momento) in un periodo nel quale per la scuola elementare era già suonata la campanella dell'ultimo giorno di scuola.

S i c u r a m e n t e i "Piccolignomicercatori" torneranno sui loro passi nella "montagna incantata" alla ricerca di nuovi sentieri, indizi, tracce ma anche delle mollichine e dei sassolini lasciati quest'anno, piccoli frammenti di sogni e ricordi che li aiuteranno a camminare sull'arcobaleno della loro vita.



PAGE

**A.I.M.C., U.C.I.I.M., CSA di ASTI
e i SINDACATI SCUOLA**

PAGE

INVITANO INSEGNANTI, DIRIGENTI, ALUNNI E GENITORI IL

**3 OTTOBRE 2004 ALLA
"GIORNATA MONDIALE
DELLA PACE"**



Piazza Alfieri - Asti

in collaborazione con il SERMIG

PARTECIPATE NUMEROSI



**IL GRUPPO
AIMC DI ASTI
AUGURA UN
BUON ANNO
SCOLASTICO
2004-2005
A TUTTI I SOCI**

**GRUPPO
OPERATIVO
A.I.M.C.**

Marina ALBERTO
Marisa BOSSOLINO
Anna Maria CANAVERO
Barbara CERRATO
Marinella DI FRANCISCA
Letizia FASSIO
Giorgina FERRERO
Lauretta GRAZIANO
Stefania MALGARI
Emanuela MARENCO
Tiziana MO
Edda SOAVE

E-mail:
aimc.asti@virgilio.it

